



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
Puglia – Basilicata

Via Dalmazia, 70/b – 70121 BARI

Tel. e Fax 080.5552258 -

www.provveditoratooopppuglia.it - poopp.ba@mit.gov.it

Cod. Fisc.: 93310920728

M_INF-PRBA
Prov. OOPP per la Puglia
POOPP-BA
REGISTRO UFFICIALE
Prot: 0011902-09/11/2011-USCITA

Risposta al foglio n
del

SEGRETERIA C.T.A.

All'Autorità Portuale di Brindisi
P.zza Vittorio Emanuele II 7 BRINDISI

Al Funzionario Tecnico Designato
Ing. Francesco Marziliano Ufficio OO.MM. SEDE



ARRIVO

Prot: 0011699 del 14/11/2011

OGGETTO: AUTORITA' PORTUALE BRINDISI – Lavori di costruzione di una nuova banchina di collegamento tra le esistenti “Punto Franco e Montecatini” e rettifica del dente di attracco banchina “S.Apollinare” – Approvazione tecnico-economica del progetto esecutivo di dragaggio, ex art. 5 , comma 11 bis della legge n. 84/94, che costituisce un approfondimento del progetto generale esaminato con Voto n. 3/2010.-

Per gli ulteriori provvedimenti di competenza di codesta Autorità Portuale, si trasmette il Voto n. 71 reso dal C.T.A. nell'adunanza del 05.10.2011, concernente i lavori in oggetto indicati, il cui stralcio è stato inviato, corredato dei relativi atti, con lettera 28.10.2011 n. 11492/R.U.-

II PRESIDENTE DEL C.T.A.
(Dott. Ing. Francesco Musci)



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

*Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche
per la Puglia e la Basilicata - Bari*

COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO (Adunanza del 05.10.2011)

COMPONENTI: n. 44

PRESENTI: n. 15

VOTO n. 71
(come da verbale)



OGGETTO: AUTORITA' PORTUALE DI BRINDISI – Interventi di manutenzione dei fondali antistanti la banchina di collegamento tra le esistenti “Punto Franco” ed “ex banchina Montecatini” e rettifica dente di attracco banchina “S. Apollinare”. Trasmissione progetto di dragaggio ai sensi dell’art. 5, comma 11-bis, della legge n. 84/94

IL COMITATO

VISTO: il rescritto n. 1642/RI del 20.09.2011, con il quale il Dirigente dell’Ufficio 3 - Tecnico 2 del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata di Bari ha trasmesso alla Segreteria di questo Comitato, per esame e parere, l’elaborato in argomento;

VISTO: la nota n. 0009589 in data 20.09.2011, con la quale il Presidente del Comitato Tecnico Amministrativo ha inviato alla Commissione relatrice l’affare indicato in oggetto, chiedendo di riferire in merito;

ESAMINATI: gli atti;

UDITI I RELATORI: MARZILIANO, SCATTARELLI, BALZANO, TOMASICCHIO.

PREMESSA

L’Autorità Portuale di Brindisi, con nota in data 30/08/2011, prot. n. 0009121, ha inviato al Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata, una copia del progetto di dragaggio, quale stralcio del progetto di completamento della banchina di collegamento tra “Punto Franco e banchina Montecatini”, nonché la rettifica del dente di attracco banchina “S. Apollinare”, al fine di acquisire il parere tecnico-economico del Comitato Tecnico Amministrativo, sui lavori di escavo e di conferimento in vasca di colmata.


Il progetto esecutivo generale dell’intervento denominato “costruzione di una nuova banchina di collegamento tra le esistenti Punto Franco e Montecatini e la rettifica del dente di attracco della banchina S. Apollinare”, è stato approvato in linea tecnica con Decreto Presidenziale n. 428 del 15.12.2009 ed esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata, con voto n. 3 reso nell’adunanza del 19.01.2010.

Tale intervento comprende anche lavori di dragaggio, ricadenti all’interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale SIN di Brindisi, (DM 10.01.2000). L’Autorità Portuale ha trasmesso, nell’agosto 2010 il progetto esecutivo, unitamente al citato voto del CTA, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), al fine di acquisire l’autorizzazione ex art. 5, comma 11-bis, della Legge n. 84/94.

La Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha rilevato che il citato voto n. 3 del 19.01.2010 è stato reso dal CTA sul progetto generale e non riferito alle specifiche lavorazioni di dragaggio.

L’Autorità Portuale, nel dicembre 2010, ha trasmesso al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata il progetto di dragaggio unitamente al progetto generale già esaminato.

Con nota n. 406 del 17.01.2011 questo Provveditorato per le Opere Pubbliche di Puglia e Basilicata, allo scopo di esprimere il parere tecnico-economico sui lavori di escavo e di



conferimento in vasca di colmata, ha chiesto la presentazione del progetto di dragaggio come stralcio del progetto generale esaminato dal CTA con voto n. 3/2010.

L'autorità Portuale di Brindisi con lettera prot. n. 0009121 in data 30/08/2011 ha trasmesso il progetto stralcio di dragaggio facendo presente che il progetto generale prevede interventi localizzati nei due punti "Dente di S. Apollinare" e "Banchina Montecatini" non contermini.

In sede di elaborazione del progetto stralcio relativo alle attività di dragaggio ed a seguito dei rilievi batimetrici di verifica di prima pianta, è stato ritenuto necessario ed indispensabile, per una completa fruizione della banchina, uniformare le quote di fondale per tutto il fronte banchina sino alla quota di -10,50m s.l.m.m., estendendo le aree di dragaggio previste nel progetto generale anche allo specchio acqueo prospiciente il tratto di banchina compreso tra i due punti di intervento.

L'intervento integrativo proposto è contenuto entro il 5% della categoria relativa alle originarie opere di escavo e, pertanto, ai sensi dell'art. 132, comma 3 del d.lgs. n. 163/2006 quanto proposto non è da considerarsi variante, anche perché non comporta un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dei lavori di cui al progetto generale.

L'importo contrattuale rimane invariato, come più dettagliatamente specificato nella relazione generale, in quanto invece di effettuare il conferimento in discarica di una parte del materiale dragato, lo stesso sarà interamente conferito in vasca di confinamento / colmata.

I nuovi prezzi, che è stato necessario concordare per le lavorazioni aggiuntive, sono stati elaborati ai sensi dell'art. 163, comma 3 del d.P.R. n. 207/2010.

ESAME DELL'ARGOMENTO

L'Autorità Portuale di Brindisi ha la necessità di assicurare la disponibilità di nuovi ormeggi nel porto, pertanto, ha avviato la realizzazione della "*costruzione di una nuova banchina di collegamento tra le esistenti Punto Franco e Montecatini e la rettifica del dente di attracco della banchina S. Apollinare*".

Il progetto esecutivo generale di detto intervento è stato redatto dall'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Bari nel dicembre 2000 ed aggiornato dallo stesso ufficio nell'aprile 2005.

Nel gennaio 2009, i sedimenti marini dell'area interessata dall'intervento sono stati caratterizzati dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena.

Gli esiti della suddetta caratterizzazione ambientale hanno evidenziato nei campioni di sedimento prelevati in prossimità della scogliera prospiciente l'attuale profilo di banchina, per gli elementi in tracce (particolarmente Pb e Hg), livelli superiori a quelli previsti dalle norme vigenti

L'Autorità Portuale di Brindisi ha, pertanto, chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) di poter realizzare la nuova banchina, lasciando i sedimenti contaminati nella loro attuale sede al fine di evitare l'eventuale crollo della scogliera e del piazzale retrostante per la loro rimozione.

Nella Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2010 presso il M.A.T.T.M. (punto 1, lettera b) del verbale, è stata esaminata favorevolmente la caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini ed è stata ritenuta idonea la soluzione proposta per il contenimento dei sedimenti marini relativa alla parte risultata "contaminata".

L'Autorità Portuale, alla luce delle risultanze di un rilievo batimetrico di controllo dei fondali prospicienti la banchina di collegamento da realizzarsi, ha valutato l'opportunità di estendere il dragaggio anche nello specchio acqueo prospiciente la banchina *Montecatini (area di estensione)*, che si interpone tra le aree da escavare di cui al suddetto progetto generale ("*aree originarie* ") – come riportato nell'elaborato grafico *Tav. 2 - Batimetrie aree d'intervento*.

Detto ulteriore intervento è scaturito dalla valutazione che, se non si dovesse eseguire l'escavo anche nella suddetta "*area di estensione*", la differenza di quota che si verrebbe a creare tra la quota media fondali: -8.00m s.l.m.m.) e le due "*aree originarie*" con quota di dragaggio: -10.50m s.l.m.m., determinerebbe nel breve termine una migrazione dei sedimenti dalle aree caratterizzate da fondali meno profondi verso quelle a maggiore profondità, inficiando così il buon esito dei lavori di dragaggio e limitando l'utilizzo della banchina da realizzarsi.



Sono state effettuate, anche, alcune indagini geognostiche, al fine di verificare la possibilità di effettuare il dragaggio anche nello specchio acqueo prospiciente la banchina *Montecatini* senza compromettere la stabilità della stessa, i cui esiti hanno rassicurato in merito alla sua staticità essendo questa imbasata ad una quota di circa -11,40 m rispetto allo 0.00 IGM.

Il volume complessivo da escavare è stato calcolato in circa 16.000m³ nell'intera area, comprendendo in questa anche la cosiddetta "*area di estensione*".

Per la valutazione della qualità dei sedimenti marini in corrispondenza dell' "*area di estensione*" (4.100 m²), è stato fatto riferimento agli esiti della caratterizzazione condotta da Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. (S.I.A.P.) per conto del *Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia* nell'area a mare del S.I.N. di Brindisi.

Sulla base dei relativi risultati, l'Autorità di Brindisi ha ritenuto che la qualità dei sedimenti marini nell'area di estensione è del tutto simile a quella dei sedimenti da escavare nelle "*aree originarie*", ovvero che la totalità dei volumi sia gestibile secondo quanto contemplato dall'art. 5; comma 11-quater della legge n. 84/94.

Dall'esame dei dati relativi ai sedimenti prelevati nella complessiva superficie da escavare ("*aree originarie*" ed "*area di estensione*"), l'Autorità Portuale di Brindisi ha ricavato che la qualità dei materiali non denotano elementi di pericolosità e, pertanto, è tale che gli stessi possono essere gestiti secondo quanto previsto dal comma 11-quater dell'art. 5 della legge n. 84/94.

Il comma 11-quater dell'art. 5 della legge n. 84 del 24 gennaio 1994 prescrive che le strutture di contenimento di sedimenti contaminati, poste in ambito costiero, devono presentare al perimetro e sul fondo un sistema di impermeabilizzazione naturale o completato artificialmente, in grado di assicurare requisiti di permeabilità almeno equivalenti a $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s.

L'Autorità Portuale, al fine di evitare la rimozione dei sedimenti contaminati ed al contempo di garantire il pieno rispetto dei principi di salvaguardia ambientale, come proposto al M.A.T.T.M. effettuerà la costruzione, in corrispondenza della banchina di collegamento da realizzarsi, di un palancoleto metallico in acciaio di sviluppo complessivo pari a circa 361,00m per circoscrivere i punti del fondale in corrispondenza dei quali è stata rilevata la contaminazione.

Al fine di rendere la struttura rispondente alle prescrizioni di cui all'art. 5, comma 11-quater, della legge n. 84/94, i gargami delle palancole saranno sigillati, per tutto il loro sviluppo, mediante applicazione di resine epossidiche.

Il palancoleto sarà, quindi, attestato nel suddetto strato ed in questo infisso per circa un metro, in modo da costituire con esso una idonea struttura di conterminazione.

Il M.A.T.T.M., in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2010, ha prescritto l'esecuzione di una analoga struttura anche per il dente di S. Apollinare. L'A.P. ha fatto rilevare che, in tale zona, non è stato rilevato alcun superamento dei limiti di cui alla tab. 1, col. A dell'allegato 5 alla parte IV del d. lgs. n. 152/2006, ma solo in corrispondenza del sondaggio P5 il raggiungimento della concentrazione soglia per l'elemento Zinco.

Al riguardo, nel marzo 2011, l'A.P. ha dato corso di alcune indagini geognostiche, effettuando un sondaggio stratigrafico (P1) in corrispondenza del suddetto dente, per verificare la fattibilità dell'intervento prescritto. I risultati di tale sondaggio ha determinato che non è possibile realizzare il contropalancoleto ed il relativo collegamento con il palancoleto principale senza evitare il danneggiamento della struttura di banchina.

Ciò stante, l'A.P. dichiara l'impossibilità di realizzare -la struttura di sconfinamento- per il dente, secondo quanto richiesto dal M.A.T.T.M. nella Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2010, pertanto tenuto conto della predetta impossibilità l'A.P. effettuerà il dragaggio nella zona come previsto dal progetto originario ed al termine dei lavori eseguirà, per tutta l'area di intervento, la verifica dei fondali di cui all'art. 5 del decreto del M.A.T.T.M. del 7 novembre 2008.

Valutazione delle aree e dei volumi di dragaggio

Il dragaggio consisterà dunque nello scavo fino alla quota di -10,50 m in corrispondenza delle aree indicate nell'elaborato grafico *Tav. 2 - Batimetrie aree d'intervento*.

Sulla base delle batimetrie delle suddette aree è stato effettuato il calcolo del volume complessivo di escavo, che è risultato essere complessivamente pari a circa 16.000 m³, così ripartiti:

- circa 7.500 m³, relativi ai fondali prospicienti la nuova banchina di collegamento da realizzare, lungo tutto il suo sviluppo (150m circa) in una fascia larga 30 m dal filo della stessa;



- circa 1.100 m³, relativi ai fondali prospicienti il dente di attracco della banchina S. Apollinare, nella fascia lunga 41 m e larga 40 m a partire dal filo della banchina Montecatini;
- circa 7.400 m³, relativi ai fondali prospicienti la cosiddetta "area di estensione", lungo il tratto esistente della banchina Montecatini (200 m circa).

Modalità di dragaggio

La limitata quantità di sedimenti da dragare, ma soprattutto l'accuratezza con cui deve essere effettuato il lavoro (minimizzazione del fenomeno di risospensione dei sedimenti e della perdita di materiale nel percorso di risalita dal fondo), ha imposto l'utilizzo di un sistema di dragaggio meccanico.

L'attrezzatura di scavo da utilizzare sarà una draga meccanica a benna mordente bivalve. La benna sarà di tipo "ecologico", ovvero sarà dotata di un sistema di chiusura delle valve tale da minimizzare la quantità d'acqua presente nei materiali rimossi nonché tale da ridurre al minimo il rilascio di sedimento nel percorso di risalita dal fondo, limitando così il fenomeno di risospensione e intorbidimento.

Al fine di limitare la torbidità e la mobilitazione dei contaminanti associati alla frazione fine dei sedimenti movimentati nel corso delle operazioni è previsto la delimitazione dell'area di dragaggio mediante un sistema di barriere galleggianti antinquinamento. Ogni barriera sarà costituita da un galleggiante in PVC, riempito di poliuretano espanso, e da una gonna di contenimento estesa fino al fondo, realizzata in fibra di poliestere rinforzata con PVC ad alta tenacità. Le barriere saranno mantenute in posizione verticale mediante l'azione di catene poste alle estremità inferiori e laterali di ciascun modulo e ancorate al fondo per mezzo di corpi morti

Gestione del materiale di dragaggio e delle acque in eccesso

Il materiale escavato in prossimità del dente di attracco della banchina di S. Apollinare sarà caricato dal pontone direttamente su camion, mediante gru, e, quindi, conferito nella vasca di contenimento che sarà realizzata secondo la metodologia proposta dall'Autorità Portuale ed approvata in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2010.

Il materiale dragato nell'area prospiciente la vasca sarà, invece, direttamente refluito in questa, sempre mediante la stessa gru dotata di sbraccio di lunghezza idonea alle suddette operazioni.

Al fine di accelerare la separazione della fase fangosa da quella liquida, la suddetta vasca, di capacità complessiva pari a 10.287,76 m³, sarà suddivisa in due sezioni per mezzo di palancole recuperabili, isolate con idoneo geotessuto e dotate di stramazzo.

L'acqua in eccesso sarà, dunque, aspirata ed inviata in serbatoi, posizionati in banchina; da tali serbatoi l'acqua sarà prelevata, analizzata e, se verificato il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del d. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., scaricata in mare; nell'ipotesi di superamento dei suddetti limiti tabellari, l'acqua in eccesso sarà, invece, conferita ad idoneo impianto di trattamento.

I serbatoi avranno una capacità di circa 2.000 m³, ritenuta più che sufficiente per lo stoccaggio delle acque rivenienti dalla filtrazione e dalla decantazione del sedimento escavato nell'arco di una settimana (tempo medio per la restituzione degli esiti analitici).

Per quel che riguarda i sedimenti escavati nella cosiddetta "area di estensione", la parte di questi eccedente la capacità residua della vasca di contenimento sarà refluita nella vasca di colmata di Costa Morena est, il cui progetto è stato esaminato favorevolmente in sede di Conferenza di Servizi decisoria del Ministero dell'Ambiente del 22.09.2004.

Tale vasca risponde ai requisiti previsti, per le strutture di contenimento, dall'art. 5, comma 11-quater, della legge n. 84/94. È stata, infatti, realizzata posando una geomembrana in HDPE (spessore 2 mm), accoppiata a due strati di geotessuto su letto di sabbia, al fine di assicurare un coefficiente di permeabilità inferiore o uguale a 10⁻⁷ cm/s. In questo caso, i materiali saranno trasportati con una bettolina presso la banchina di Costa Morena est, scaricati su camion e refluiti nella relativa vasca di colmata

La vasca di Costa Morena, di capacità iniziale pari a circa 90.000 m³, è stata già parzialmente utilizzata per altri interventi ed ha ancora una cospicua capacità residua, pari a circa 46.000 m³.

Monitoraggio ambientale

Prima dell'avvio dei lavori, saranno effettuati, da parte di un tecnico A.R.P.A. - Dipartimento di Brindisi o, in caso di indisponibilità della citata struttura, da parte di un laboratorio accreditato per i parametri da ricercarsi, il prelievo e l'analisi di quattro campioni d'acqua (tre in prossimità delle aree di escavo ed uno in corrispondenza della vasca di colmata), al fine di definire la "qualità del corpo idrico ante-operam". Le analisi saranno condotte su tutti i parametri da indagare per la caratterizzazione dei sedimenti ai sensi dell'allegato A al d.m. 7 novembre 2008.

Al fine di verificare l'assenza di effetti negativi sull'ambiente circostante e l'efficacia delle misure di mitigazione e contenimento adottate, durante l'esecuzione dei lavori, sarà effettuato quotidianamente un monitoraggio della qualità dell'acqua, nell'intorno dell'area di intervento. Il monitoraggio consisterà nel misurare, mediante sonda multiparametrica, i valori di torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, conducibilità, ossigeno disciolto e percentuale di ossigeno. Tali misurazioni saranno effettuate nella zona di calma, esternamente all'area delimitata dal sistema di panne galleggianti, lungo la colonna d'acqua (in superficie, a -0.5m s.l.m.m. ed al fondo).

Eventuale bonifica delle strutture di contenimento

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 del citato d.m. 7 novembre 2008, una volta esaurita la capacità della vasca di colmata, sarà effettuata la caratterizzazione del materiale conferito, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati per la specifica destinazione d'uso della banchina (colonna B della tab. 1 dell'all. 5, titolo V della parte IV, del d.lgs. n. 152/06 -*siti ad uso commerciale ed industriale*).

Nel caso di superamento dei suddetti limiti tabellari, si procederà ad effettuare un'analisi di rischio secondo le specifiche di cui all'allegato B al d.m. 7 novembre 2008.

Nel caso di inaccettabilità del rischio, si procederà alla rimozione dei sedimenti contaminati ed al loro conferimento in discarica autorizzata.

Il progetto è corredato dagli elaborati analitico-descrittivi, tecnico-amministrativi, contabili e dagli elaborati grafici di seguito elencati:

RT	Relazione Generale
DT	Disciplinare tecnico
EP	Elenco Prezzi
CM	Computo Metrico Estimativo
QM	Quadro d'incidenza della Manodopera
QS	Quadro d'incidenza della Sicurezza
TAV. 1	Stralcio dal Piano Regolatore Portuale
TAV. 2	Batimetrie aree di intervento
TAV. 3	Punti di caratterizzazione ambientale
TAV. 4	Vasca di sconfinamento materiale di dragaggio

I prezzi elementari da applicare alle quantità delle lavorazioni computate a corpo sono stati desunti dal prezziario ufficiale della Regione Puglia, nonché dal prezziario utilizzato dall'Ufficio Opere Marittime per lavori simili e definiti sulla base dei costi unitari della manodopera, dei materiali, dei noli e dei costi per gli oneri della sicurezza.

I materiali rivenienti dal dragaggio, invece di essere conferiti in discarica, come previsto nel progetto generale alla voce 14 del relativo computo metrico estimativo, saranno conferito oltre che nella vasca di confinamento, realizzata con il palancoato, come già previsto nel progetto generale, anche nella vasca di colmata di Costa Morena Est, presso la quale esiste ancora disponibilità di volumetria.

Con l'economia che si realizza con tali soluzioni, si può far fronte ai maggiori costi per l'installazione del sistema di barriere antinquinamento, per l'escavo dell'ulteriore volume relativo alla cosiddetta area *di estensione* e per il trasporto nella vasca di colmata di Costa Morena Est.

Le modifiche introdotte, rispetto al progetto generale già approvato dal competente C.T.A., rientrano nelle disposizioni previste all'art. 132 comma 3, primo periodo, del Codice dei Contratti D.Lgs. 163/2006.

In conformità al disposto dell'art. 163, comma 3 del Regolamento DPR n. 207/2010 di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti, sono stati determinati, in contraddittorio tra direttore dei lavori ed esecutore, n. 3 nuovi prezzi, relativi al noleggio delle barriere antinquinamento, ai corpi morti ed al trasporto terrestre del materiale di escavo.

Viene confermato che alle necessarie attività di monitoraggio ambientale, come già previsto nel progetto generale, si farà fronte con le somme a disposizione del quadro economico appositamente previste alla voce "per opere ed apprestamenti di mitigazione ambientale".

Tutto ciò premesso,

CONSIDERATO

- che l'Autorità Portuale di Brindisi, al fine di assicurare la disponibilità di nuovi ormeggi nei fondali antistanti la banchina di collegamento, tra le esistenti "Punto Franco" ed "ex banchina Montecatini", nonché la rettifica del dente di attracco banchina "S. Apollinare", ha provveduto alla redazione del progetto esecutivo generale di cui trattasi, approvato in linea tecnica con Decreto Presidenziale n. 428 del 15.12.2009 ed esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Puglia e la Basilicata, con voto n. 3 reso nell'adunanza del 19.01.2010;
- che l'Autorità Portuale di Brindisi ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) di poter realizzare la nuova banchina, lasciando i sedimenti contaminati nella loro attuale sede al fine di evitare l'eventuale crollo della scogliera e del piazzale retrostante per la loro rimozione;
- che nella Conferenza di Servizi decisoria del 26.01.2010 presso il M.A.T.T.M. (punto 1, lettera b) del verbale, è stata esaminata favorevolmente la caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini ed è stata ritenuta idonea la soluzione proposta per il contenimento della parte risultata "contaminata";
- che come prescritto dal comma 11-quater dell'art. 5 della legge n. 84 del 24 gennaio 1994 le strutture di contenimento di sedimenti contaminati, poste in ambito costiero, presentano al perimetro e sul fondo un sistema di impermeabilizzazione naturale o completato artificialmente, in grado di assicurare requisiti di permeabilità almeno equivalenti a $K < 1,0 \times 10^{-9}$ m/s;
- che l'Autorità Portuale, alla luce delle risultanze di un rilievo batimetrico di controllo dei fondali prospicienti la banchina di collegamento da realizzarsi, ha valutato l'opportunità di estendere il dragaggio anche nello specchio acqueo prospiciente la banchina *Montecatini* ("area di estensione" *acquisire ogni eventuale parere e/o autorizzazione e/o nulla osta da parte degli enti competenti in materia ai sensi della legislazione vigente;*);
- che occorre acquisire ogni eventuale parere e/o autorizzazione e/o nulla osta da parte degli enti competenti in materia ai sensi della legislazione vigente;
- che il coefficiente di permeabilità della guaina impermeabilizzata e geotessuto necessaria a garantire l'impermeabilizzazione del sito di ricevimento per il conferimento dei materiali di escavo sia pari a 10^{-9} cm/s;
- che il caposaldo deve essere collegato ad un mareografo o ad un dispositivo di misura della marea del paraggio e le relative quote di progetto e contabili devono essere riferite a livello medio mare;
- che gli elaborati siano sottoscritti da parte del progettista e del Responsabile del Procedimento dell'intervento.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato all'unanimità è del

PARERE

che il progetto tecnico stralcio relativo al dragaggio per il *completamento della banchina di collegamento tra "Punto Franco" ed "ex banchina Montecatini" nonché rettifica del dente di attracco banchina "S. Apollinare*, finalizzato alle sole procedure di cui ex art. 5, comma 11-bis, della Legge n. 84/94 e ss.mm.ii., sia meritevole di approvazione in linea tecnica, con le prescrizioni indicate nei considerato che precedono, subordinatamente alle eventuali determinazioni del Ministero dell'Ambiente.

I RELATORI *F T O*

MARZILIANO, SCATTARELLI, BALZANO, TOMASICCHIO.

VISTO: IL PRESIDENTE *F T O*
(Dott. Ing. Francesco Musci)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE
ALLE OPERE PUBBLICHE PER
LA PUGLIA E LA BASILICATA
Comitato Tecnico Amministrativo-BARI



La presente copia è
conforme all'originale
IL SEGRETARIO
Azzzone